

I frammenti del codice dantesco presso l'Antiquarium di Fossato di Vico

Durante il riordino dell'Archivio Storico del Comune di Fossato di Vico si è scoperto che la coperta membranacea posteriore di un registro del XVI sec. è stata ricavata sovrapponendo parzialmente tra di loro due frammenti di un codice del XIV sec. Quel codice si è poi scoperto essere il Paradiso di Dante.

Nel XVI-XVII sec. era frequente l'uso di codici medievali come copertine di

quaderni notarili e contabili anche a testimonianza del disprezzo che l'età

Rinascimentale aveva nei confronti della cultura medievale.

Il registro di Fossato è un volume largo 21,5 cm e alto 28,5 cm composto da 96 carte numerate. La parte anteriore della copertina, in parte mancante, pare avesse la chiusura a busta. All'interno erano annotati atti civili che vanno dal 21 luglio 1581 al 14 gennaio 1582.

Il residuo di legatura del piatto della copertina posteriore è formato da due lembi di pergamena parzialmente sovrapposti e nel tardo '800 è stata posizionata, in parte della copertina posteriore e anteriore, una targhetta cartacea.

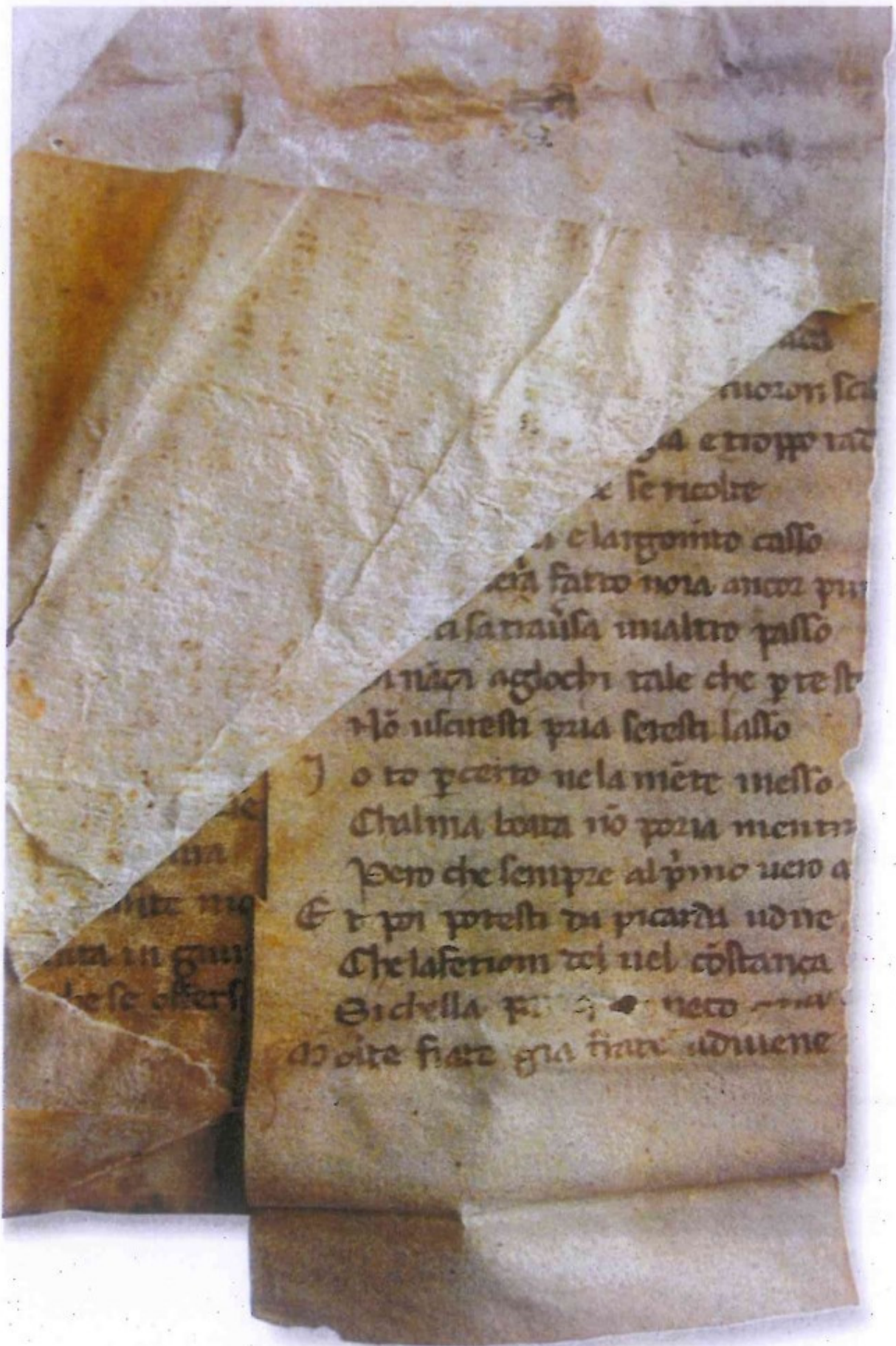
È ipotizzabile che anche nella parte anteriore della copertina, andata perduta, ci fosse altra parte del frammento dantesco.

Lo stato di conservazione del registro è "semicatastrofico" a causa dell'attacco di vari agenti patogeni.

Il codice dantesco è redatto in minuscola gotica libraria italiana del XIV sec. e riguarda il IV, V, VII canto del Paradiso; ha una grandezza di 18 cm per un'altezza di 27cm. La tipologia di scrittura era in genere rivolta ad un pubblico di letterati abituati alla cultura latina. Dallo studio delle lettere si ipotizza sia stato scritto per uso personale, non da amanuensi o botteghe specializzate, presumibilmente per un notaio.

Dalla datazione al XIV sec. si deduce risalga alla prima versione della Divina

Commedia.



Particolare del piatto posteriore interno del volume 130 dell'Archivio Giudiziario di Fossato di Vico (oggi presso l'Antiquarium comunale)



Piatto anteriore del volume 130 dell'Archivio Giudiziario di Fossato di Vico (oggi presso l'Antiquarium comunale)